

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	18/02/2016	15	Amianto, serve censimento <i>Stefania Zaccaria</i>	2
SICILIA CATANIA	18/02/2016	43	Volontari di Protezione civile, 30 iscritti al corso <i>Redazione</i>	3
SICILIA ENNA	18/02/2016	35	La "seconda via" è ora indispensabile <i>Giulia Martorana</i>	4
SICILIA MESSINA	18/02/2016	33	Gli 11 angeli custodi festeggiano i primi 5 anni <i>Redazione</i>	5
SICILIA RAGUSA	18/02/2016	37	Una coltre di nebbia avvolge la nave che porta 365 migranti <i>Redazione</i>	6
SICILIA SIRACUSA	18/02/2016	32	Servizio idrico Consiglio ordinario anzi aperto <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	18/02/2016	6	Migranti, centro di accoglienza nell'ex scuola di Porto Pino <i>Enrico Fresu</i>	8
UNIONE SARDA	18/02/2016	21	Sequestrati i vestiti usati lasciati nei cassonetti Caritas <i>Redazione</i>	9
UNIONE SARDA	18/02/2016	23	Nuovo mezzo fuoristrada affidato ai barracelli <i>Redazione</i>	10
UNIONE SARDA	18/02/2016	34	Emigrato bosano scomparso in Lombardia <i>Antonio Naitana</i>	11
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	18/02/2016	29	Stromboli e Ginostra senza pane e latte <i>Gianluca Giuffrè</i>	12
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	18/02/2016	30	Ieri terremoto di magnitudo 2.5 <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	18/02/2016	30	Fondi per Bastione parola di Formica <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	18/02/2016	1	- Maltempo al Sud: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani - - - - <i>Redazione</i>	15
lanuovasardegna.gelocal.it	18/02/2016	1	In ritardo i lavori nel ponte sul Loddone <i>Redazione</i>	17
repubblica.it	18/02/2016	1	Allarme sbarchi, Il piano del Viminale per i migranti&#x3a; &ldquo;Servono cinquantamila posti in pi?&rdquo; <i>Redazione</i>	18

Il comune di Ragusa sta formulando un piano comunale, necessaria mappatura del territorio Amianto, serve censimento

[Stefania Zaccaria]

Il comune di Ragusa sta formulando un piano comunale, necessaria mappatura del territorio Amianto, serve censimento Si può comunicarne l'eventuale presenza attraverso un modulo di autonotifica RAGUSA - Il Comune di Ragusa avrà presto un piano comunale Amianto. E' stato avviato, infatti, l'iter per la redazione del documento così come previsto dalla legge regionale n. 10 del 29 aprile 2014. Secondo la normativa è indispensabile prevenire o eliminare ogni rischio di contaminazione da amianto a tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente e, per fare questo, c'è la necessità di censire tutto l'amianto presente nel territorio regionale. Tutti i soggetti pubblici e privati proprietari di siti, edifici, impianti, mezzi di trasporto e materiali con presenza di amianto, infatti, hanno l'obbligo di dare comunicazione all'Azienda regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) territorialmente competente, secondo quanto stabilito dal Piano nazionale amianto 2013 e dalle linee guida per la redazione del piano comunale Amianto. Per agevolare i cittadini e i soggetti privati, il comune di Ragusa sta predisponendo proprio in questi giorni un apposito modulo di auto notifica: nel caso in cui non sia stata fatta alcuna comunicazione all'Arpa, per agevolare il censimento dell'amianto e per procedere alla redazione del relativo piano comunale, i soggetti interessati possono compilare lo stampato con l'indicazione di tutti i dati relativi alla presenza di amianto, per poi consegnarlo presso il protocollo dell'ente oppure inviarlo all'indirizzo mail protezione.civile@comune.ragusa.gov.it. "Vogliamo agevolare i cittadini che hanno l'obbligo di autonotifica - ha sottolineato l'assessore all'Ambiente Antonio Zanutto - a trasmettere i dati inerenti alla presenza eventuale di amianto nel loro contesto abitativo o in manufatti, attrezzi e mezzi di trasporto con la predisposizione del modello, scaricabile dal sito internet dell'ente, e la trasmissione a cura del Comune agli organi competenti. Invitiamo la cittadinanza, di conseguenza, a collaborare con l'Amministrazione per la raccolta dei dati e la mappatura dell'amianto esistente nel territorio". L'apposito modulo - che sarà poi inviato all'Arpa dallo stesso Comune - è scaricabile dal sito istituzionale dell'ente (www.comune.ragusa.gov.it) sul link della Protezione civile, nella sezione Amianto. Il censimento e la mappatura sono importanti e fondamentali anche perché ci sono pesanti sanzioni per chi omette di comunicare i dati agli organi competenti. Come ricorda lo stesso assessore all'Ambiente Antonio Zanutto, infatti, "eventuali violazioni degli obblighi di autonotifica, di cui ai commi 3, 4 e 5 della L.R. n. 10/2014, determinano l'applicazione delle sanzioni, previste dall'art.15, comma 4 della Legge 27 Marzo 1992 n.257, che vanno da un minimo di 2.582,2 euro ad un massimo di 5.164,57". Stefania Zaccaria La redazione del documento è prevista dalla Legge regionale n. 10 del 2014

-tit_org-

ACI CATENA

Volontari di Protezione civile, 30 iscritti al corso*[Redazione]*

ACI CATENA Sono più di 30 gli iscritti al "Terzo corso base per volontari di Protezione civile" apertosi ieri ad Aci Catena. Si tratta di giovani che hanno mostrato interesse oltre che lo spirito giusto per donare parte delle proprie ore verso gli altri spiega l'assessore alla Protezione civile, dell'Amministrazione Maesano, Pippo Grasso. Alla fine delle lezioni - il corso durerà quasi due mesi, con due incontri la settimana - ai neo-volontari verrà rilasciato un attestato di frequenza per la qualifica di "volontario di Protezione civile" con conseguente iscrizione nel registro regionale. I corsisti (all'apertura delle conferenze era presente anche il comandante della Polizia locale, magg. Sebastiano Forzisi) seguiranno lezioni di prevenzione e di pronto intervento nei diversi casi di emergenza tenute dal caposettore Alfio Grassi e dal responsabile di Protezione civile Alfredo Massimino, oltre che dagli esperti del Dipartimento regionale di Pc, Pezzino, Canonizzo, Bonina, Emma. Alcuni medici, invece, terranno incontri ed esercitazioni di primo soccorso. Attualmente il Gruppo comunale di Protezione civile conta una ventina di volontari cui, presto, si aggiungeranno molti dei nuovi corsisti.

N ICOSIA . Per il quartiere Sant'Anna e altre 5 contrade
La "seconda via" è ora indispensabile

[Giulia Martorana]

NICOSIA. Per il quartiere Sant'Anna e altre 5 contrade La "seconda via" è ora indispensabile NICOSIA. Potrebbe essere riavviato a breve l'iter per la realizzazione della strada di collegamento Santa Lucia - Canaletto indicata come via di fuga, ma anche arteria necessaria ora che si sta realizzando il Centro comunale di raccolta nell'area della ex discarica. Il progetto per la strada di collegamento è stato approvato nel 2013 dalla Regione in variante al Prg, come via di fuga per il quartiere Sant'Anna e per almeno 5 contrade di campagna. In realtà l'arteria venne progettata proprio per collegare la discarica Canaletto con il bivio Santa Luda ed evitare in questo modo, il transito degli autocompattatori dalla strettissima via Sant'Anna, unica arteria che attualmente collega con il sito di stoccaggio, chiuso dal 2006. Il progetto, avviato dall'amministrazione Castrogiovanni e portato avanti da quelle Catania e Malfitano. Quest'ultima aveva escluso qualunque ipotesi di riapertura della discarica, ancora in attesa della bonifica, ma aveva portato avanti l'iter per la realizzazione della strada, ritenuta strategica anche ai fini di snellire il traffico nel centro storico e soprattutto per garantire la via di fuga e il transito dei mezzi di soccorso in via Sant'Anna, e nelle contrade sottostanti. Il progetto era stato presentato più di 10 anni fa, ma una volta entrato in vigore il nuovo regolamento generale ed apportate alcune modifiche al progetto originario era stato necessario proporre la variante al Prg in consiglio comunale, che l'aveva approvata nel 2008 e poi attendere il decreto dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente che ha dato il via libera nel 2009. In 6 anni però tutto è rimasto fermo anche se nel 2013 il progetto era stato aggiornato per essere presentato al Genio civile come via di fuga. Per realizzare l'arteria occorrono fondi per circa 800 mila euro ma si tratta di una somma che servirebbe a rendere sicura una zona della città che in caso di frana, come avvenuto tempo fa, rischia il blocco totale. Per realizzare la strada di collegamento Santa Lucia-Canaletto (il cui progetto è stato approvato nel 2013 dalla Regione) è disponibile un finanziamento di 500 mila euro, rischia il blocco totale. Adesso che nell'area adiacente alla ex discarica sorgerà il Ccr e che una parte del lotto verrà anche utilizzato come deposito dei mezzi e sede del cantiere, la "seconda via" diventa indispensabile, proprio per i problemi di transito in via Sant'Anna che, al momento rimane l'unica che collega l'ex discarica al centro urbano. Per realizzare la strada di collegamento è disponibile un finanziamento di oltre 500 mila euro e negli anni scorsi in Bilancio erano state vincolate somme per circa 300 mila euro, finalizzate alla realizzazione della strada. Le somme sono ancora disponibili nei residui di bilancio e il finanziamento ancora a disposizione. A questo punto a breve potrebbe ripartire l'iter per costruire un'arteria attesa da almeno 20 anni. GIULIA MARTORANA -tit_org- La seconda via è ora indispensabile

PROTEZIONE CIVILE A FURCI

Gli 11 angeli custodi festeggiano i primi 5 anni*[Redazione]*

PROTEZIONE CIVILE A FURCI FURO. Con una cerimonia sobria, ma indovinata e festosa, il Gruppo comunale di Protezione civile di Furci Siculo ha festeggiato i "primi" cinque anni di attività di volontari. Il coordinatore, Stefano Morales si è complimentato per lo spirito di appartenenza. Alla manifestazione era presente l'assessore alla Protezione civile, Alessandro Niosi. Morales e Niosi hanno ricordato le tappe che hanno segnato l'attività dei volontari. Nei momenti delle avversità meteo, anche di una certa entità, e non solo, hanno dato un contributo concreto. L'intera comunità è grata per il loro lavoro che viene svolto con spirito di abnegazione. Al termine della cerimonia sono stati consegnati gli attestati di appartenenza a: Giuseppe Cacciola, Agatino Calafiore, Carmelo Caminiti, Lina Crisafulli, Alessandro D'Amico, Giuseppe Maimone, Nunzia Mancuso, Emanuele Mondello, Giuseppe Pellizzeri Pisto, Francesco Sorbetti e Massimo Stracuzzi. L'Amministrazione di Furci Siculo ha in più occasioni palesato apprezzamento per il supporto che viene dato dai volontari nei momenti di necessità. Per lo scorso anno, il Comune ha concesso un contributo di sostentamento al Gruppo per un importo pari a 2mila e 500 euro. Il provvedimento è stato adottato dalla Giunta. Il Gruppo è ormai una realtà per la cittadina jonica e si è rivelato di grande sostegno in particolare in caso di avversità meteo di un certo rilievo. Come accaduto lo scorso ottobre, in seguito all'esondazione del torrente Pagliara. Il Gruppo furcese il 14 gennaio del 2011 è stato iscritto nel Registro regionale delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile. Il regolamento del Gruppo a livello comunale, è stato approvato invece il 17 dicembre 2009. All'art. 10, il Comune si impegna a predisporre un intervento di spesa all'interno del Bilancio per finanziare in parte o tutte le attività del Gruppo. C.CASP. I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE DI FURCI SICULO -tit_org-

Una coltre di nebbia avvolge la nave che porta 365 migranti

[Redazione]

Una coltre di nebbia avvolge la nave che porta 365 migranti. E' rimasta oltre due ore al largo di Pozzallo la Comandante C. Fulgosi che ha soccorso gli immigrati abbandonati in mare aperto MICHELE GIARDINA POZZALLO. Trecentosessantacinque i migranti "traghettati" al porto di Pozzallo dalla unità navale della Marina Militare "Comandante Cigala Fulgosi". La nave, arrivata alle 8,00, è rimasta al largo per due ore. Vento di scirocco, mare agitato e soprattutto una fitta nebbia ne hanno ritardato la manovra di attracco alla banchina commerciale. Stesse difficoltà ha incontrato il catamarano della Virtù Ferries proveniente da Malta. Fra i nuovi arrivati 340 uomini, 10 donne e 15 minori maschi. Tre giovani affetti da problemi urologici, sono stati trasferiti all'ospedale "Maggiore" di Modica. L'operazione soccorso ha riguardato tre diverse operazioni Sar. I migranti viaggiavano a bordo di tre gommoni che, ad intervento concluso, sono stati abbandonati in mare. Eritrea, Senegal, Sierra Leone, Mali, Ghana, Guinea, Costa D'Avorio, Gambia. Queste le nazionalità dei fuggitivi. Duecento di loro, completate le visite mediche e le operazioni di identificazione, nella stessa serata di ieri sono stati trasferiti a Trapani. A Trapani e Pozzallo gli unici due hotspot creati in Sicilia. Altri due "punti caldi" erano previsti per Porto Empedocle e Augusta, ma le autorità locali ed i residenti non ne vogliono sapere. Durissima in particolare la reazione dei cittadini di Augusta, contrari all'idea di realizzare una postazione fissa nell'area portuale per il controllo dei migranti. A quanto pare, a ragion veduta. In base al decreto emanato lo scorso 20 gennaio, il Consiglio dei Ministri per l'Autorità di Sistema Portuale per il Mare di Sicilia Orientale, che comprende i porti di Catania ed Augusta, ha infatti scelto come sede principale Augusta. Come ribadito lunedì scorso dal ministro Graziano Delrio al presidente della Regione Rosario Crocetta e all'assessore regionale alle Infrastrutture Giovanni Pistorio. "Non posso cambiare lo schema degli accorpamenti - ha detto con fermezza il ministro - altrimenti salta tutto il decreto sui porti". Ma tutto questo c'entra con gli sbarchi? "Assolutamente sì - dice il sindaco Luigi Ammatuna - perché, oggi più che mai, almeno per quanto riguarda il porto di Pozzallo, il problema prioritario da risolvere è quello della istituzione di un'autonoma Autorità di gestione che si occupi anche del problema migranti. A nome dell'accoglienza nessuno ci può imporre di frenare ulteriormente lo sviluppo e la crescita delle attività portuali, atteso che il porto è stato realizzato per produrre lavoro e ricchezza. Auspico a questo punto che la proposta di legge per una "governance regionale" cui affidare anche il porto di Pozzallo, presentata all'Ars dal deputato regionale Orazio Ragusa e da altri cinque suoi colleghi, venga approvata al più presto. Le conseguenze della lunga e ingiustificata vacanza gestionale sono sotto gli occhi di tutti". SOCCORSI RITARDI E MALTEMPO. m. g.) Ad attendere sulla banchina del porto l'arrivo dei 365 migranti, i volontari della Protezione civile, della Caritas, della Croce Rossa, i militari della Capitaneria di porto, della Guardia di Finanza, dell'Arma dei Carabinieri, gli agenti della Polizia di Stato, lo staff medicoinfermieristico dell'Azienda Sanitaria Provinciale e del Servizio 118. La fitta nebbia ha ritardato le operazioni di ormeggio alla banchina commerciale della nave "Comandante Cigala Fulgosi", che è rimasta in rada per oltre 2 ore. -tit_org-

PALAZZO VERMEXIO

Servizio idrico Consiglio ordinario anzi aperto*[Redazione]*

Ormai bastano pochi minuti perché il consiglio comunale si trasformi in un rodeo. Come ieri sera quando, giusto il tempo di fare l'appello, è scoppiata subito la bagarre. 11 consigliere Vinci ha chiesto lumi sulla richiesta di 15 consiglieri sulla questione acqua. Il presidente ha anticipato che avrebbe provveduto a convocare la seduta ma ordinaria "per poter così affrontare anche altri argomenti". Apriti cielo. Dai banchi dell'opposizione è stato chiesto l'intervento del segretario generale che ha distanziamento approvato la decisione di Armario. Probabile che nei prossimi giorni Armario annunci una seduta aperta nella prima fase per affrontare il tema sul servizio idrico e poi proseguire i lavori in modo ordinario. Il dibattito si è poi spostato sui quattro i punti all'ordine del giorno della seduta convocata dal presidente Santino Armario. In discussione l'adesione all'Associazione "Adeguamento Oneri di Urbanizzazione e Costo di costruzione secondo gli indici Istat per l'anno 2015", il "regolamento per disciplina della rateizzazione di debiti di natura tributaria e compensazione tributi", la modifica al regolamento sulla Tari, e un atto di indirizzo della 11 Commissione consiliare a firma della consigliera Cristina Garozzo sulla "Nuova redazione del regolamento Comunale sull'affido familiare. A relazione sul primo argomento è stato il dirigente Fortunato. Il provvedimento prevede un adeguamento degli oneri di urbanizzazioni, valutati nello 0,1%, come peraltro previsto dalla legge. 11 punto è stato approvato dal consiglio comunale con 22 favorevoli 4 astenuti e 4 contrari. 0,1 % oneri di urbanizzazione, Prima un dibattito nel corso PALAZZO VERMEXIO del quale l'opposizione ha manifestato disapprovazione. Sul secondo punto, tra i mugugni, il Consiglio è stato sciolto perché non sono giunti alla presidenza gli emendamenti della commissione sulla rateizzazione delle scadenze fiscali. Ma il clima resta infuocato anche nelle commissioni consiliari. La protesta il consigliere comunale del Pd, Tony Bonafede l'ha affidata ad un post su un social network. Oggi è la seconda volta che al mio ingresso in commissione due consiglieri sono usciti facendo cadere il numero legale. Pensano di fare un dispetto al sottoscritto, ma il dispetto lo fanno a tutti i cittadini che devono pagare il gettone per una seduta chiusa per mancanza di numero legale. Bonafede fa riferimento alla quarta commissione consiliare che si occupa di personale, Polizia urbana, Viabilità, protezione civile, sport e servizi demografici. Secondo il consigliere comunale del partito democratico la decisione di fare cadere il numero legale sarebbe "strategica" proprio per impedirgli di prendere parte al dibattito in particolare relativo alla viabilità in via Lentini. È proprio così - dice Bonafede -. Purtroppo per motivi di lavoro nelle ultime due riunioni ho raggiunto la commissione in ritardo, rendendomi conto che ancora il dibattito era serrato ho provato a partecipare alla riunione. Ma nel primo come nel secondo caso, quando ho provato a prendere la parola è caduto il numero legale. Ho chiesto al segretario di commissione se fosse possibile cancellare a quel punto la mia presenza ma mi è stato spiegato che non si poteva. Così mi sono rivolto al segretario generale del comune chiedendo che quel gettone di presenza non mi fosse comunque assegnato considerata la brevità della presenza. Se avessi immaginato che la seduta sarebbe stata interrotta dopo pochi minuti non avrei firmato la presenza. Ma il punto è - ha concluso il consigliere comunale del partito democratico - che non si riesce ad esprimere liberamente il proprio pensiero nelle commissioni consiliari. L'Aula ha detto sì ai nuovi oneri urbanistici Previsto un aumento dello 0,1% come peraltro previsto dalla legge nazionale -tit_org-

La Prefettura di Cagliari vorrebbe utilizzare l'immobile della Curia

Migranti, centro di accoglienza nell'ex scuola di Porto Pino

[Enrico Fresu]

La Prefettura di Cagliari vorrebbe utilizzare l'immobile della Curia Migranti, centro di accoglienza nell'ex scuola di Porto Pino. L'ex scuola alberghiera di Porto Pino diventerà un centro di accoglienza per i migranti. La decisione definitiva ancora non c'è, ma le pratiche sono avviate: la Prefettura di Cagliari ha già sondato il terreno, la Regione è stata informata. Il vecchio stabile di proprietà della Curia, dove fino a qualche anno fa l'Enap teneva corsi di formazione per aspiranti lavoratori nel settore dell'ospitalità, è stato individuato come hub punto di prima accoglienza - per la gestione dell'emergenza immigrazione in Sardegna. Resta in piedi anche il piano di utilizzo dell'ex scuola per agenti penitenziari di Monastir. Ma un'ipotesi non esclude l'altra. Anzi. Angela Quaquero da metà gennaio, incaricata con delibera della Giunta Pigliarli, rappresenta il presidente della Regione in tutti i tavoli dove si discute di flussi migratori in arrivo sull'Isola. Conferma: Quella della scuola alberghiera di Sant'Anna Arresi è una proposta della Prefettura di Cagliari, perché la ricerca dei siti è di loro competenza. Dovremo valutarne la fattibilità, spiega, mentre vanno avanti le procedure su Monastir. In futuro si sceglieranno strutture con una capienza massima di 200-250 persone. Dobbiamo garantire una gestione umana. Il tempo stringe. Le ondate di migranti in questo periodo sono ridotte. Ma succede ogni anno così: la causa è solo la brutta stagione, in primavera riprenderanno. Lo sanno al ministero dell'Interno, ne sono consapevoli in viale Trento. Il fenomeno migratorio in entrata verso l'Europa, ha scritto il presidente Francesco Pigliaru nella redazione del piano per affrontare l'emergenza del 2016, potrebbe avere carattere pluridecennale. Un esodo storico. E la Sardegna è chiamata a fare la sua parte. Con soluzioni d'accoglienza stabili. Per evitare che si formino bivacchi di migranti nei corridoi delle caserme, come è successo due settimane fa in viale Buoncammino a Cagliari. Anche alla luce di quanto accaduto - aggiunge Quaquero - bisogna agire in fretta, purché ci siano le condizioni. C'è ancora il cartello, arrugginito, dell'Enap (Ente addestramento professionale) davanti al cancello che dà su via Is Pillonis, il lungo rettilineo che collega il centro abitato di Sant'Anna Arresi alla spiaggia di Porto Pino. La scuola alberghiera aveva iniziato a cedere sotto i colpi della riforma della formazione professionale avviata da Renato Soni. Allarmi e appelli lanciati nel 2005 dall'allora sindaco, Paolo Dessi, non erano serviti: la chiusura è stata inevitabile. Lì hanno frequentato, lavorato e dormito centinaia di aspiranti operatori del turismo. Ora è un edificio abbandonato e murato, con vista sulla laguna e, in fondo, le dune di Arenas Blancas. Ultimo pezzo di paradiso marino prima del confine con il poligono militare. La proprietà è della Curia e, secondo indiscrezioni, per rimettere a posto l'edificio sono necessari circa 400 milioni di euro. Se non ci saranno intoppi, la vecchia scuola potrebbe trasformarsi in uno dei centri che la Regione, collaborando con la Prefettura, vuole creare sull'Isola per gestire la seconda fase dell'accoglienza dei migranti. La prima è quella sanitaria: al porto, allo sbarco, sono operativi volontari, medici e protezione civile. La terza si basa sull'integrazione. La Giunta regionale però non vuole che le decisioni siano calate dall'alto: Solo con il coinvolgimento delle realtà territoriali è possibile non solo prevenire situazioni di diffidenza e contrasto da parte delle popolazioni ospitanti, ma anche garantire le migliori condizioni per l'avvio di un vero processo di integrazione, che possa evitare il rischio di rivalità "costruite", di guerre tra poveri, dice la delibera. Enrico Fresu RIPRODUZIONE RISERVATA L'ex scuola alberghiera di Porto Pino -tit_org- Migranti, centro di accoglienza nell'ex scuola di Porto Pino

**Inchiesta sugli indumenti donati ai poveri ma venduti nei mercatini dell'usato
Sequestrati i vestiti usati lasciati nei cassonetti Caritas***[Redazione]*

Inchiesta sugli indumenti donati ai poveri ma venduti nei mercatini dell'usato. In soli due giorni, oltre sei quintali di vestiti usati erano stati riposti dai cittadini in quei grossi contenitori gialli. Su magliette, pantaloni, giacche e abiti di ogni tipo raccolti dalla "Eurofrip" di Casoria ieri sono scattati i sigilli. Su ordine della Procura, gli uomini della Guardia forestale hanno sequestrato l'intero contenuto dei quindici cassonetti-raccoglitori di indumenti usati, marchiati Caritas, piazzati il 5 gennaio scorso nel territorio di Quartu dalla società legata a Giampiero Gesarini, referente della Eurofrip e principale indagato nell'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore della Dda di Cagliari Guido Pani sugli indumenti donati ai poveri che invece venivano rivenduti nei mercatini dell'usato in Italia e all'estero. Mentre i contenitori sono stati tutti rimossi. I capi d'abbigliamento finiti sotto custodia giudiziaria saranno trasferiti nel deposito della direzione generale della Protezione civile a Macchiareddu dove saranno visionati e analizzati. I cassonetti erano stati distribuiti vicino ai supermercati e nelle aree di sosta lo scorso 5 gennaio, un giorno prima del sequestro del container carico di indumenti sequestrato dalla Forestale al porto di Cagliari, da dove stava per essere trasportato via mare nella Penisola, in Campania. Ma già il 7 gennaio, quando ormai era scoppiato lo scandalo giudiziario, quei contenitori erano stati sigillati in modo che non vi si potessero più riporre gli abiti. Anche il logo Caritas, ceduto dietro pagamento dal direttore dell'ente benefico don Marco Lai a Gesarini, e stampato sulla parte frontale era stato coperto. Prima del sequestro degli indumenti, gli investigatori avevano fatto visita agli uffici del Comune per acquisire dei documenti: in particolare la determina del 2 ottobre 2015, a firma del dirigente del settore Tutela ambiente e servizi tecnologici Carlo Capuzzi, con cui la ditta Eurofrip era stata autorizzata al servizio di raccolta, trasporto e recupero di indumenti usati nel territorio comunale. Determina simile ad altre, disposte in diversi Comuni della Sardegna contattati dalla coppia di coniugi campani finita sotto inchiesta per traffico di rifiuti e truffa, Gesarini e la moglie Rosa Gontello, entrambi residenti a Gapoterra. Assieme a loro sono stati iscritti nel registro degli indagati anche il referente della Caritas di Cagliari Andrea Nicolotti, Guido Afflitto, legato alla "Sarda recupero tessili", e Tonino Marras, capo cantiere della Derichebourg, che potrebbe presto uscire dall'inchiesta perché a suo carico non c'è ancora alcuna contestazione. V.N.

RIPRODUZIONE RISERVATA GLI ABITI Gli indumenti raccolti dalla Eurofrip di Casoria sono ora sotto custodia giudiziaria: saranno trasferiti nel deposito della direzione generale della Protezione civile a Macchiareddu. Nel frattempo sono stati rimossi i cassonetti per la raccolta -tit_org-

OLIANOVA

Nuovo mezzo fuoristrada affidato ai barracelli*Positivo il bilancio della campagna anti-incendio: i volontari sono stati impiegati anche nella protezione civile**[Redazione]*

DOLIANOVA Chiusa la campagna antincendio a Dolianova: spesi 21 mila euro. L'amministrazione comunale ha approvato il rendiconto delle spese sostenute dalla compagnia barracellare per il servizio svolto durante la campagna antincendio del 2015. Inizialmente era stata prevista una spesa di 15 mila euro, tanto che a maggio gli uffici contabili del Comune avevano impegnato quella somma. Gli interventi nei boschi e nelle campagne sono stati più numerosi rispetto alle previsioni, per questo è stato necessario stanziare altri 6 mila euro dal bilancio. Terminata la stagione degli incendi, il Comune ha affidato alla polizia rurale i nuovi compiti per l'inverno, non trascurando però di fornire macchine e attrezzature indispensabili per svolgere al meglio le attività di controllo e presidio del territorio. La Giunta ha approvato la delibera che prevede la concessione in comodato d'uso a titolo gratuito del fuoristrada Mitsubishi L200 ai barracelli per il servizio di protezione civile, prevenzione e repressione dell'abigeato, prevenzione e repressione delle infrazioni in materia di controllo degli scarichi di rifiuti civili e industriali. Il raggio d'azione della polizia rurale è notevolmente aumentato (anche per questo è necessario incrementare il parco auto) da quando l'amministrazione cittadina ha approvato alcune modifiche al regolamento della squadra al comando del capitano Efisio Boi. Nei piani dell'amministrazione c'è la volontà di far diventare la compagnia un organo paragonabile a quello del corpo di Polizia locale. Severino Siri^u RIPRODUZIONE RISERVATA Positivo il bilancio della campagna anti-incendio: i volontari sono stati impiegati anche nella protezione civile -tit_org-

OSA

Emigrato bosano scomparso in Lombardia*[Antonio Naitana]*

BosA. Abitava a Samico Giallo in Lombardia a Sarnico, in provincia di Bergamo, dove da sabato scorso si sono perse le tracce di un muratore di origini bosane: Franco Fiorini, 45 anni, è sparito nel nulla. L'allarme è stato dato dai suoi familiari: il cellulare risulta staccato. Da giorni lo stanno cercando gli uomini della Protezione civile di Sarnico, insieme ai Vigili del fuoco di Bergamo e alle squadre ciño file di Sondrio e Várese. In azione anche il nucleo TAS (topografia applicata al soccorso) di Bergamo, carabinieri e polizia, e il nucleo speleo alpini fluviali dei Vigili del fuoco. L'ultimo segnale di Fiorini risale alla prima mattinata di sabato, quando ha risposto ad una chiamata telefonica. Il giornale L'Eco di Bergamo conferma che il suo furgone è stato ritrovato nel parcheggio delle Poste di Sarnico e che si stanno analizzando le immagini delle telecamere di sorveglianza. Le ricerche sono proseguite ieri per l'intera giornata, con l'impiego di oltre cinquanta uomini che hanno battuto palmo a palmo le campagne e i rilievi collinari attorno a Sarnico e le rive del lago dal lato del paese lombardo. I volontari hanno sospeso le ricerche solo nella tarda serata: ma già oggi riprenderanno anche con l'utilizzo di droni della Protezione civile. Intanto le forze dell'ordine cercano di dare una risposta ai tanti dubbi sulla vicenda. I parenti bosani seguono preoccupati le notizie che giungono da Bergamo, sperando che il giallo si risolva nel modo migliore. Antonio Naitana RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Le navi non riescono ad attraccare

Stromboli e Ginostra senza pane e latte

[Gianluca Giuffrè]

Le navi non riescono ad attraccare. Gianluca Giuffrè STROMBOLI Le navi non riescono ad attraccare a causa delle cattive condizioni meteo-marine e cominciano a scarseggiare i viveri sull'isola di Stromboli e nella frazione di Ginostra. I cinquecento abitanti della vulcanica isola da dodici giorni sono senza rifornimenti alimentari. I supermercati e i negozi sono totalmente sprovvisti di generi di prima necessità. Manca di tutto, particolare i prodotti freschi come: latte, latticini, formaggi, frutta e verdura. Si riesce a trovare solo qualche prodotto confezionato. Per trovare della verdura e qualche cipolla - afferma l'isolano Luca Aquilone - ho dovuto bussare, senza successo, di porta in porta. Per chi ha dei bimbi piccoli e degli anziani in casa, che necessitano di una certa alimentazione, è veramente un momento difficile. Qualche giorno fa, approfittando di un leggero miglioramento delle condizioni del mare, - racconta Fabrizio Di Maggio, il titolare di uno dei supermercati dell'isola - la C.D.I. Siremar, su richiesta dell'amministrazione comunale di Lipari, ha effettuato una corsa speciale per Stromboli, inviando il moto traghetto Laurana, ma nessuno era stato avvertito per tempo e quindi non si è riusciti a far imbarcare i furgoni con le derrate necessarie. Martedì, invece, il traghetto - prosegue il commerciante - non è riuscito ad accostare per la risacca ed è dovuto tornare a Milazzo con tutti i mezzi carichi di viveri. La speranza degli isolani è riposta adesso sul traghetto dell'N.G.L., che oggi, come ogni giovedì, dovrebbe collegare l'isola alla città di Lipari. A Ginostra la situazione è anche peggio: solo ieri si è riusciti a far arrivare del pane fresco con un aliscafo; per tutto il resto si attende la prima nave utile. Intanto, il moto ondoso continua a danneggiare l'approdo del Pertuso, per la cui messa in sicurezza, da tre anni, sono stati stanziati 880.000 euro dalla Protezione Civile Nazionale. I soldi sono già nelle casse del comune di Lipari ma i lavori però non decollano. Supermercati vuoti, scarseggiano i generi di prima necessità. Ginostra senza scorte alimentari. I lavori per l'attracco di Pertuso non decollano -tit_org-

MILAZZO E HINTERLAND

Ieri terremoto di magnitudo 2.5*[Redazione]*

MILAZZO E HINTERLAND Un terremoto di magnitudo 2.5 è stato registrato dagli strumenti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia della sala operativa di Roma nel milazzese ieri alle ore 12:48. L'epicentro è stato in mare a 12 km da Milazzo, ad una profondità di 110 km. La scossa è stata avvertita oltre che a Milazzo a Meri, San Filippo del Mela, Barcellona Pozzo di Gotto, Terme Vigliatore e Pace del Mela. Non si registrano danni a cose o a persone. - tit_org-

Fondi per Bastione parola di Formica

[Redazione]

MILAZZO Mi auguro che l'Ars confermi il finanziamento da 100 mila euro che è stato previsto dalla commissione bilancio per il nostro Comune. Quei soldi saranno totalmente messi a disposizione degli abitanti di Bastione che hanno perso tutto. Il sindaco Giovanni Formica prende atto con soddisfazione dell'intervento finanziario proposto dalla deputazione regionale e annuncia di aver già deciso come spendere quelle somme che verranno - sempre se a palazzo dei Normanni non saranno imboscate dell'ultima ora - messe a disposizione dei Comuni di Milazzo e di Barcellona affinché siano utilizzate in modo discrezionale, ma comunque legate alla calamità dello scorso 10 ottobre. Formica, che ha già chiesto al governo regionale e a quello nazionale lo stato di emergenza, punta su queste risorse per dare un minimo ristoro a coloro che hanno perso tutto. L'enorme massa di fango di quella giornata - spiega il sindaco - ha raggiunto i 180 cm di altezza, invadendo le abitazioni e rovinando arredi e danneggiando gli infissi. I danni ammontano a centinaia di migliaia di euro e la cosa ancora più drammatica è che molte famiglie questa situazione l'hanno vissuta già nel 2011. All'epoca nessuno aiuto economico arrivò dalle istituzioni e oggi molti sono stati costretti nuovamente a indebitarsi per comprare mobili ed elettrodomestici. Ecco perché, oltre ad aver chiesto tutti gli strumenti a disposizione attraverso la Protezione Civile, destinerò immediatamente questi fondi in favore degli alluvionati di Bastione. Queste somme si aggiungeranno a quelle raccolte grazie alla meritoria opera di padre Giovanni Sacca e alle altre che riusciremo a sfruttare in sede di approvazione del bilancio. Il Comune di Mamertino ha già ricevuto circa 350 mila euro o da parte della Protezione civile regionale per fronteggiare le spese sostenute nell'esecuzione dei lavori di emergenza per il ripristino di Bastione. Si tratta delle somme richieste nelle schede che la Protezione civile aveva trasmesso per avere un quadro della situazione e conoscere i vari interventi effettuati a supporto della popolazione. Presto saranno accreditate alla Tesoreria. < (r.m.) L'Ars dovrebbe assegnare un finanziamento di centomila euro La promessa. Il sindaco annuncia risorse per i residenti -tit_org-

- Maltempo al Sud: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani - - - -

[Redazione]

Maltempo al Sud: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani. Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di oggi e domani. Di Filomena Fotia - 18 febbraio 2016 - 08:39.

Temporale a Dubai, piove anche nel Grattacielo [pioggia] Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Situazione: una depressione di origine africana determinerà diffuse condizioni di instabilità al sud muovendosi rapidamente verso est; sul resto dell'Italia solo locali condizioni di instabilità specie su Abruzzo, Sardegna occidentale e regioni nord-occidentali. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: nuvolosità abbastanza diffusa per tutto il giorno su Liguria, Piemonte, Valle Aosta e Lombardia occidentale, con qualche locale precipitazione su Valle Aosta e Piemonte fino al tardo mattino e su Liguria di levante e Valle Aosta in serata; prevalenti schiarite sul resto del nord, seppur con residua nuvolosità sparsa al primo mattino e con nubi medio-alte, innocue, in arrivo da ovest durante il pomeriggio. Centro e Sardegna: nuvolosità variabile sulla Sardegna con qualche pioggia sul settore occidentale al mattino e durante il pomeriggio; schiarite anche ampie su Toscana, Umbria e nord Marche, con nubi in moderato aumento da ovest dal tardo pomeriggio/sera e qualche locale piovasco serale sulle coste toscane; nuvolosità irregolare sul resto del centro, con precipitazioni isolate fino al tardo pomeriggio sull'Abruzzo, mentre fenomeni occasionali saranno probabili fino a metà giornata sui settori meridionali di Marche e Lazio; rapido miglioramento già durante la mattina iniziando da nord. Sud e Sicilia: su tutte le regioni si avrà cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco, con fenomeni che su Puglia, Basilicata e Calabria potranno anche risultare di forte intensità; migliora nel pomeriggio sulla Sicilia centro-meridionale ed in serata sul resto del sud, seppur con residue precipitazioni serali ancora possibili sulla Calabria tirrenica e sulle coste della Puglia adriatica. Temperature: minime in diminuzione su Sardegna, centro peninsulare, Emilia Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige, Liguria di ponente e Piemonte sud-occidentale; massime in deciso calo al sud e su Marche ed Abruzzo, in misura lieve su Umbria, Lazio, Valle Aosta ed Alpi piemontesi, in aumento anche marcato sul resto del nord e sull'alta Toscana. Venti: deboli variabili al nord con rinforzi nord-occidentali sulle coste adriatiche; moderati occidentali sulla Sardegna; da deboli a moderati sud-orientali su Puglia, Basilicata e Calabria, in rapida rotazione da nord-ovest ad iniziare dalle aree tirreniche ed in intensificazione fino a burrasca sulla Calabria; moderati da nord-ovest sulla Sicilia ed in intensificazione fino a burrasca; da deboli a moderati nord-occidentali sulle restanti regioni, con i rinforzi maggiori lungo le aree costiere. Mari: agitati nello stretto di Sicilia e Ionio, tendente a molto agitato lo Ionio meridionale e con moto ondoso in diminuzione sullo stretto di Sicilia ad iniziare da nord; molto mossi il mare ed il canale di Sardegna ed i settori centro-meridionali di Tirreno ed Adriatico, con moto ondoso in aumento sul Tirreno sud-orientale ed in diminuzione sul Tirreno centrale; mossi, con moto ondoso in diminuzione, mar Ligure e settori nord di Tirreno ed Adriatico.

aeronautica militare Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: annuvolamenti sparsi, localmente compatti, sui rilievi alpini centro-occidentali, su levante ligure ed al nord est con occasionali deboli fenomeni, più probabili tra levante ligure e settore occidentale di Emilia Romagna ed durante la seconda parte della giornata su Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni assumeranno carattere nevoso a quote superiori ai 1000 metri con quote neve in calo fino a 700 metri in serata. prevalenza di schiarite sulle altre aree. Centro e Sardegna: molte nubi su gran parte delle regioni, più diffuse tra Toscana, Lazio ed Umbria, con associate deboli precipitazioni a carattere sparso specie sulle aree appenniniche, in attenuazione tra il tardo pomeriggio e le ore notturne. A fine giornata qualche fenomeno più significativo, anche temporalesco, interesserà marginalmente le coste marchigiane. Sud e Sicilia: iniziali ampie schiarite su Puglia e settori ionici di Basilicata, Calabria e Sicilia seguite dal transito di spesse velature e qualche

addensamento più compatto sul settore garganico. Molte nubi sulle aree tirreniche con qualche pioviggine lungo costa. Temperature: minime in lieve aumento su Emilia, alta Toscana e Sardegna ed in diminuzione sul resto del territorio, più marcata al sud; massime in aumento al centro-sud, specie tra Puglia, Molise e zone interne; in genere stazionarie sulle rimanenti regioni o al più in lieve calo sul triveneto. Venti: moderati di provenienza nordoccidentale al meridione con ulteriori rinforzi sul basso Adriatico ed aree ioniche ma in attenuazione durante la seconda parte della giornata. Deboli occidentali sul resto del territorio con tendenza a rinforzare su Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna ed inserata anche su Campania. Mari: molto mossi Ionio e settori meridionali di Adriatico e Tirreno con moto ondoso in graduale attenuazione; poco mosso alto Adriatico; mossi i rimanenti mari con tendenza a divenire molto mossi o localmente agitati il mar ligure, alto Tirreno ed il mar di Sardegna settore settentrionale.

In ritardo i lavori nel ponte sul Loddone

[Redazione]

L'Anas aveva annunciato la chiusura del cantiere per fine mese. Ma l'intervento non sarà ultimato prima di marzo di Serena Lullia. Tags alluvione ponti 17 febbraio 2016 [image] OLBIA. La sagoma del ponte di ferro comparsa a novembre sul Loddone aveva gonfiato di gioia gli animi. A tre mesi dalla posa della struttura ed all'annuncio di un taglio del nastro per fine mese, sul ponte crollato nel 2013 i lavori sono ancora in corso. Sarà comunque la prima frattura del territorio generata da Cleopatra che verrà ricucita. E mentre la data di apertura si sposta, si aggiunge un nuovo problema. L'Anas vuole demolire subito le due bretelle che in questi tre anni hanno permesso agli abitanti di Loiri ed alla frazione di Berchiddeddu di raggiungere le loro case dalla quattro corsie. Al loro posto dovrebbe essere realizzato uno svincolo, più sicuro delle rampe provvisorie. Ma il sindaco di Loiri, Giuseppe Meloni, non ha nessuna intenzione di far abbattere le strutture di asfalto fino a quando non ci saranno finanziamenti e appalti consegnati. Il rischio è che lo svincolo promesso dall'Anas finisca nel cimitero delle opere pubbliche senza risorse e quindi dimenticate. Il crollo nel 2013. Il vecchio ponte sul fiume venne giù la notte del 18 novembre, travolto dalla furia di Cleopatra. Un crollo che non fece vittime ma condannò all'esilio gli abitanti di Loiri e Berchiddeddu. Per cinque mesi, prima della costruzione delle due rampe provvisorie sulla 131, bisognava percorrere 20 chilometri in più. Poi finalmente avviò la demolizione del vecchio ponte. Un'impresa per nulla facile. Per accendere le ruspe erano servite le autorizzazioni del Genio civile, poi lo spostamento dei cavi della luce, del telefono e i tubi della rete idrica. A marzo dello scorso anno il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, aveva annunciato la fine dei lavori per l'estate 2015. Che però è passata senza che il cantiere venisse chiuso. L'Anas aveva annunciato fine febbraio come data per la conclusione dei lavori ma non sarà pronto almeno per la metà di marzo afferma il sindaco di Loiri Giuseppe Meloni. E ora è il problema delle rampe provvisorie. Rampe da salvare. Meloni è pronto a una mobilitazione popolare se l'Anas proseguirà sulla sua strada. L'ente vuole demolire le rampe di accesso provvisorie alla quattro corsie. Ho già comunicato all'Anas che mi metterò di traverso per impedire la demolizione fino a quando non ci saranno certezze sulla realizzazione dello svincolo afferma il primo cittadino. Anche

Allarme sbarchi, Il piano del Viminale per i migranti & "Servono cinquantamila posti in più"

[Redazione]

Sotto pressione la macchina della accoglienza. Quest'anno già più di 6.500 arrivi. Posti da raddoppiare a Firenze, un terzo in più a Genova e Milano. Il nuovo hotspot a Messina di VLADIMIRO POLCHI 18 febbraio 2016 ROMA. L'Italia si prepara all'onda grossa. Cambiano le rotte dei migranti, non si fermano gli sbarchi sulle coste. La macchina dell'accoglienza è sotto pressione. Il Viminale chiede ai prefetti un nuovo sforzo: 50 mila posti in più da attivare su tutto il territorio nazionale entro il 2016. Così, a pieno regime, la rete del ministero dell'Interno dovrà essere in grado di accogliere almeno 150 mila migranti, mentre oggi ha una capacità massima di 100-110 mila posti. "Stiamo lavorando al piano nazionale 2016 - confidano dal Viminale - che verrà discusso la prossima settimana". La rete dell'accoglienza in Italia è infatti gestita dal ministero dell'Interno. Una galassia di centri, in continua trasformazione: 14 centri di accoglienza, 5 centri di identificazione ed espulsione, circa 1.800 strutture temporanee, 430 progetti del Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati (Sprar). Al 17 febbraio 2016 la rete ospita 105.248 immigrati, per lo più nelle strutture temporanee (oltre 77 mila). Tra le regioni, in testa resta la Lombardia con oltre 14 mila presenze, seguono Sicilia (oltre 11 mila), Campania (oltre 8 mila), Veneto, Piemonte, Lazio, Toscana. In fondo si piazza la Valle d'Aosta (203 migranti accolti). Ma il problema è che gli sbarchi non si fermano, anzi, tra accelerazioni e frenate, proseguono la loro corsa. Quest'anno gli arrivi via mare sono stati finora 6.587 (dati aggiornati a ieri), in leggero calo rispetto ai 7.771 dello stesso periodo del 2015. Tra chi è arrivato via terra, 966 sono stati fermati e respinti alla frontiera, per lo più afgani e pakistani. A sbarcare sono per lo più nigeriani (985), seguiti dai migranti provenienti da Gambia (891), Senegal, Guinea, Mali, Marocco. I primi tre porti d'arrivo sono Pozzallo (1.509), Augusta e Lampedusa. La preoccupazione del Viminale è che in vista delle annunciate "chiusure" delle frontiere, i trafficanti spingano sulle partenze e cambino le rotte. La più imponente, la "Western Balkan Route", che attraversa i Balcani occidentali, rischia infatti di saltare. E così la rotta via mare, la "Central Mediterranean route", diretta in Italia, tornerebbe a farla da padrone. Da qui, il nuovo piano nazionale preparato al ministero: dagli attuali 100-110 mila posti a disposizione della rete, si dovrà passare nel 2016 a ben 150 mila. I costi? Calcolando che oggi un rifugiato in un centro della rete Sprar costa circa 35 euro al giorno, si tratterebbe di una spesa giornaliera aggiuntiva di un milione e 700 mila euro. Un aggravio che verrà distribuito su tutte le regioni, da Nord a Sud. Qualcosa già si muove. Lo sa bene la Toscana: il prefetto di Firenze ha riunito comuni e regione per chiedere di prepararsi a raddoppiare i posti per i profughi, che nel corso del 2016 dovrebbero aumentare da 6 mila a 12 mila. Stesso discorso dalla prefettura di Genova: gli "ospiti" dovranno passare da 1.200 a 2.000. La prefettura di Milano ha fatto già un bando pubblico che verrà chiuso il 24 febbraio per reperire 4.500 posti in città e provincia. Si tratta del rinnovo dei 3 mila già disponibili nel 2015 e dunque di un aumento di 1.500 posti nel 2016. Anche nel Lazio ci si dovrà muovere: a Roma si procederà con nuovi bandi estesi anche alle cooperative che si occupano di servizi alla persona. Ma non è detto che si riuscirà a soddisfare la richiesta senza l'apertura da parte del Viminale di nuovi centri. Diverso il caso della Sicilia. La regione verrà "esonerala" dagli aumenti, visto l'impegno già sostenuto per gli hotspot di Pozzallo, Trapani e Lampedusa (criticati ieri in un rapporto della Commissione diritti umani del Senato). Non solo. Il Viminale avrebbe deciso di spostare a Messina l'hotspot che doveva sorgere ad Augusta, bloccato dalla procura di Siracusa per sospette irregolarità nell'appalto.